

Può parlarci del suo lavoro nella RPDC?

I miei genitori lavoravano entrambi per il governo della RPDC e noi eravamo molto fedeli al regime. Grazie al mio background privilegiato, nel 1987 ho ottenuto un lavoro come guardia in un campo destinato alla detenzione di prigionieri politici. Il mio lavoro era quello di guardia della Zona di Controllo Totale - un campo dove i prigionieri erano tenuti prigionieri a vita. Mi è stato fatto il lavaggio del cervello che i prigionieri erano traditori e nemici, non esseri umani. Avevo l'ordine di uccidere i prigionieri se tentavano di fuggire.

Come ha deciso di fuggire dalla RPDC?

La RPDC stava vivendo una carestia estrema a metà degli anni '90, e mio padre fu incastrato come responsabile della carenza di cibo nella mia regione. Sulla base della "politica della colpevolezza per associazione", in cui i membri della famiglia sono anche detenuti se uno dei loro familiari è accusato di crimini, mia madre, mio fratello e mia sorella sono stati mandati in campi di prigionia politica. Fu allora che mi resi conto di come i prigionieri che avevo precedentemente sorvegliato erano stati arrestati illegalmente e mandati in questi campi. Sapevo meglio di chiunque altro cosa ci avrebbe aspettato nel campo, così decisi di fuggire prima di essere messo nel campo quando la mia sorveglianza decadde. Sono fuggito dalla RPDC nel 1994.

Non ho ancora informazioni su dove si trovino mia madre, mio fratello e mia sorella.

Può parlarci del suo viaggio come attivista per i diritti umani e della sua organizzazione, NK Watch?

Nel 1998 mi è stato chiesto di testimoniare al Senato degli Stati Uniti d'America sui campi di prigionia politica nella RPDC. La mia testimonianza ha dato il via a un dialogo sulla situazione dei diritti umani nella RPDC e sull'approvazione della legge nordcoreana sui diritti umani negli Stati Uniti.

Ero determinato a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dei diritti umani nella RPDC e ho fondato NK Watch nel 2003 con altri sopravvissuti dei campi di prigionia politica della RPDC e le loro famiglie. Lavoriamo per sensibilizzare il mondo intero sulle esecuzioni pubbliche, le torture e le percosse spietate, la violenza sessuale, la carestia, le malattie, il lavoro forzato e molte altre gravi violazioni dei diritti umani che si verificano nella RPDC, in particolare nei campi di prigionia politica.

Come ha iniziato a documentare le violazioni dei diritti umani e a presentare petizioni ai gruppi di lavoro delle Nazioni Unite sui diritti umani?

Dal 2013, NK Watch ha presentato petizioni a nome delle vittime al Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate e involontarie, al Gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria e ad altre procedure speciali per le questioni relative alla detenzione arbitraria, alle sparizioni, alla discriminazione delle donne, ai diritti dei bambini e ai diritti dei lavoratori migranti della RPDC. Le proposte miravano a documentare i potenziali crimini contro l'umanità commessi dalla RPDC. NK Watch ha presentato un totale di 768 petizioni.

In risposta a queste petizioni, NK Watch ha ricevuto circa 40 lettere dalla RPDC e tre dalla Cina. Per affrontare le gravi violazioni dei diritti umani contro la popolazione della RPDC, come la tratta di esseri umani e il rimpatrio forzato, è necessario il sostegno anche della Cina.

Ci sono casi specifici su cui ricorda di aver lavorato?

Un caso che ricordo è stato nel 2010, quando una famiglia di otto membri è stata portata in un campo di prigionia politico. Uno di loro era una donna incinta. La donna è stata trattenuta separatamente fino a quando non ha dato alla luce un bambino. Il bambino, dopo i primi 100 giorni, è stato portato nel campo di prigionia politica. Più tardi, tra loro, la nonna e la zia del bambino sono scappate. Hanno presentato una petizione al Gruppo di lavoro sulle sparizioni involontarie o forzate.

La nonna era estremamente preoccupata per la famiglia in Corea del Nord, e stava anche combattendo il cancro allo stomaco.

Voleva sapere con urgenza il destino della sua famiglia e ha presentato una petizione al gruppo di lavoro. La RPDC ha risposto alla petizione, dicendo che la persona menzionata nella petizione non esisteva.

Come sta lavorando con le Nazioni Unite sui diritti umani per aumentare l'impatto del suo lavoro?

NK Watch ha condiviso 768 petizioni con l'Ufficio per i diritti umani dell'ONU di Seoul e si impegna a condividere petizioni simili su base trimestrale. Spero che i documenti che abbiamo condiviso contribuiranno a documentare la situazione delle vittime. Credo che l'ONU sia in una posizione migliore rispetto a un'organizzazione no profit per sensibilizzare la popolazione sulla situazione dei diritti umani nella RPDC a livello internazionale e per fare pressione sulle autorità della RPDC.

Come possiamo ottenere verità, giustizia e responsabilità nella RPDC? Cosa si può fare in pratica?

Le attività dell'ONU e della comunità internazionale, volte ad affrontare la situazione dei diritti umani nella RPDC, hanno contribuito ad alcuni cambiamenti positivi nella situazione all'interno del paese. Ad esempio, in passato si sono verificati gravi episodi di violenza all'interno dei campi di prigionia politica. Tuttavia, secondo i resoconti degli evasi arrivati di recente, le persone che sono state riassorbite dopo aver tentato di fuggire dalla RPDC per motivi economici sono raramente picchiate come punizione in questi giorni.

In realtà, la RPDC è stata sottoposta a forti pressioni da parte della comunità internazionale e dell'ONU. Due campi di prigionia politica sono stati smantellati. I processi di interrogatorio sono diventati meno duri e le violazioni dei diritti meno gravi che in passato.

Credo che se la situazione dei diritti umani nella RPDC migliorerà, con il sostegno di misure continue per garantire la responsabilità, le vittime e le loro famiglie forniranno più testimonianze sulle violazioni dei diritti umani perché avranno meno paura di farsi avanti. È una strada difficile da percorrere. Tuttavia, sono ancora fiducioso.

Le opinioni, le informazioni e le opinioni espresse in questo articolo sono quelle delle persone coinvolte nella storia e non riflettono necessariamente la politica o la posizione ufficiale dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani

<https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/HR-in-DPRK.aspx>